

La kermesse. Torna domenica la manifestazione che accende il Borgo del Fumo. Centoventi locali, studi, negozi, atelier aperti per una maratona nel segno della creatività



Vanchiglia Lov Story

IL FIL ROUGE

Alcune immagini delle edizioni precedenti di Vanchiglia Lov. Quest'anno la manifestazione segue il filo rosso della storia del quartiere, trasformatosi dalle antiche botteghe agli spazi che oggi ne fanno un polo della creatività

ANDREA LAVALLE

UNA STORIA d'amore per raccontare un quartiere e una città. Vanchiglia torna ad aprirsi alla comunità con Vanchiglia Lov Story, la festa di tutti i professionisti, gli studi creativi, gli artigiani, i negozi e i locali dell'antico Borgo del Fumo, oggi polo della creatività torinese.

Sono 120 gli spazi che domenica, dalle 11 alle 22, apriranno le porte per celebrare e far scoprire il fermento culturale di un quartiere in continua evoluzione, con esposizioni, performance, proiezioni, letture, dj set e appuntamenti per bambini e famiglie (il programma completo su www.vanchigliaopenlab.it/LOV). Ci saranno laboratori, atelier, officine creative, associazioni e case d'artista del Borgo, ribattezzati i "Lovers". Ma anche i "Lovbeat", i locali notturni, con programmi e attività per farsi finalmente conoscere e vive-

re anche alla luce del sole. E poi i "Lovshops", i negozi, e i "Lovfood", i ristoranti del quartiere con i loro "Lovmenù" a prezzi speciali ("Lovprice"), come anche i "Lovcafé". Ogni strada e ogni cortile di Vanchiglia nasconde una sorpresa e una storia da raccontare.

Il filo conduttore dell'ottava edizione di Lov, infatti, è proprio la storia. Quella di un quartiere che si trasforma, attraverso le vecchie insegne che hanno dato vita a nuovi spazi, e quella di una vocazione produttiva che non si è persa con la gentrificazione ma che ha saputo reinventarsi, con le botteghe di una volta che si sono aperte alla tecnologia o sono state recuperate da un nuovo artigianato contemporaneo. E poi le storie professionali e personali di chi a Vanchiglia vive e lavora, con le testimonianze degli abitanti storici.

La domenica ecologica e la probabile chiusura al traffico di via Vanchiglia permetteranno di esplorare il quartiere a passo d'uomo, seguendo un percorso ideale tra passato, pre-

sente e futuro di un pezzo storico della città.

Una grande festa collettiva, che ha rischiato fino all'ultimo momento di saltare per le difficoltà ad adeguarsi alle nuove regole per la sicurezza imposte dalla circolare Gabrielli dopo i fatti di piazza San Carlo. Un rischio scongiurato solo ieri mattina grazie a un tavolo tra l'amministrazione e i rappresentanti del Comitato Vanchiglia Open Lab, che dal 2009 organizza la manifestazione. «Certi costi sono difficilmente sostenibili per un evento completamente autorganizzato e autofinanziato come Lov — spiega Michele Bergelli, presidente del Comitato Vanchiglia Open Lab, che raccoglie studi, laboratori, associazioni e attività del Borgo — Fortunatamente l'amministrazione si è resa conto dell'importanza e della portata della manifestazione per il quartiere e per la città intera e ha scelto di venirci incontro aiutandoci a trovare una soluzione».

